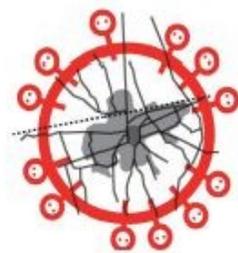




Il Laboratorio Primario della Rigenerazione Urbana Lo Sguardo dei Bambini

Progettazione Partecipata di Parco del Sogno

68 Bambini diventano Insieme Architetti delle Emozioni
Scuola Elementare "G.Martinez" - 3° Circolo - Galatina
18-31 Ottobre 2008





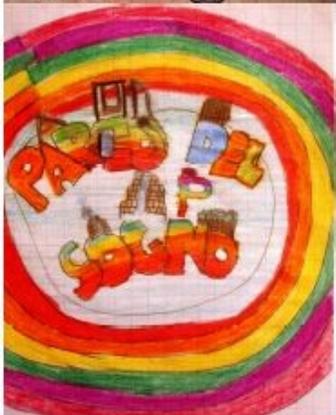
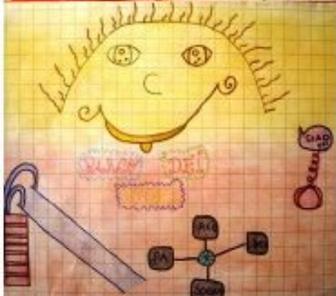
**Il Laboratorio Primario della Rigenerazione.
e' lo sguardo dei Bambini.**

**E' il punto di vista piu' prezioso sul paesaggio urbano,
sui valori dei margini,
sulle persone che camminano,
sulle nuvole che si spostano,
sui colori che cambiano,
sulle cose che si trasformano,
sui sogni che si svegliano.**

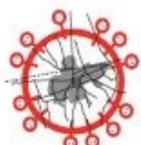
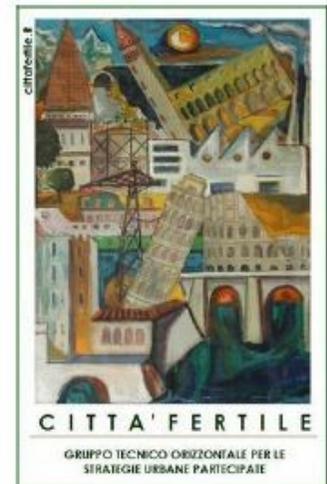
**E' un viaggio nell'immaginario,
una storia sulle immagini,
per esprimere insieme
il Diritto di Sognare.**

**E' anche un percorso vero,
veramente realizzabile.**

**Si progettano solo i territori che si amano.
E i sogni sono un fatto d'Amore.
Sono il cuore della nostra identita'.**

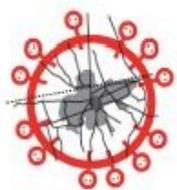


*Ragionare di
Urbanistica e di
Territorio è un
diritto di tutti.
Perché ogni
cittadino è
portatore di
interessi.
Ogni cittadino è
portavoce di uno
straordinario
patrimonio di
esperienze,
speranze e sogni.
Ogni cittadino è
un paesaggio
urbano.
Ogni cittadino è
un miracolo di
Bellezza.*



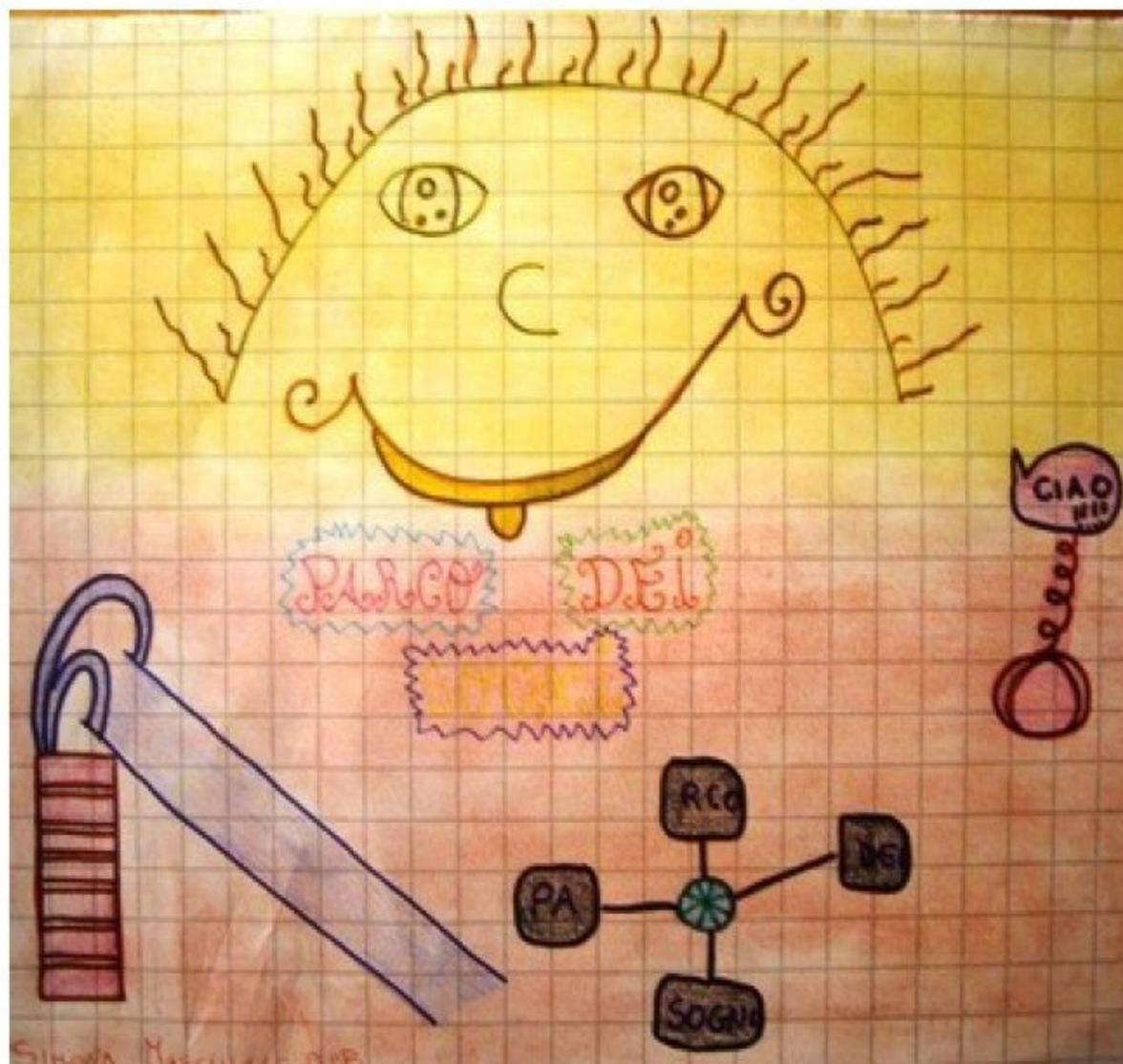
Progettazione Partecipata di Parco del Sogno





Progettazione Partecipata di Parco del Sogno





CONTENUTI

Ciak, si gira!
Il metodo: Ascolto Interscalare

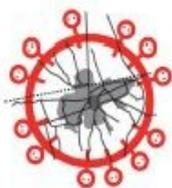
I TEMPO

Scena 1
Iniziamo. Il disegno individuale:
percorsi in classe.

Scena 2
Prima seduta plenaria:
l'urbanistica che cambia la città.
La tempesta di cervelli.

Scena 3
Seconda seduta plenaria:
Il grande laboratorio degli
architetti.

Scena 4:
Perfezionamento dei lavori,
verso l'esposizione all'OST:
i lavori al CUBO!



Galatin@scolla

Progettazione Partecipata di Parco del Sogno





II TEMPO

Scena 5

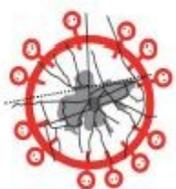
Le scelte collettive
Terza seduta plenaria:
la piattaforma e le funzioni

Scena 6

Quarta seduta plenaria:
Il sopralluogo.
La costruzione per settori
del progetto condiviso:
fusione e genesi di
PARCO DEL SOGNO

Scena 7

Lavori individuali:
CREO IL L(u)OGO.



Galatina@scuola

Progettazione **P**artecipata di **P**arco del **S**ogno





Fra il 18 ed il 31 ottobre 2008, il Cantiere *Facciamo Centro!* apre uno spazio operativo nella Scuola Elementare del III Circolo in Via Arno, a Galatina.

L'obiettivo del C.A.S.T. è generare un evento fondato sulle emozioni, sull'entusiasmo dei Saperi, sulla ricchezza della condivisione.

Bambini e docenti offrono un patrimonio straordinario di competenze per la conoscenza del territorio, che è parte dell'autonomo e grande percorso di formazione "progettuale" quotidianamente costruito dalle Scuole Elementari. Questo sistema plurale di Valori è il presupposto dell'esperienza ed è anche il Paesaggio che vogliamo esplorare.

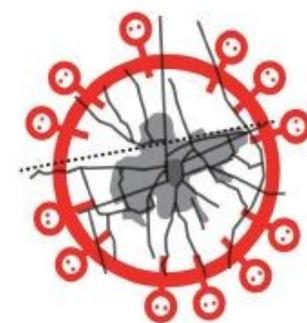
Il Laboratorio Primario della Rigenerazione Urbana dentro la Scuola Elementare "Martinez" è un percorso entusiasmante di progettazione partecipata costruito dalle quinte classi.

Scegliamo la Scuola per costruire un'Urbanistica a Linguaggio Naturale.

...Ed ora chiudete gli occhi
e riapriteli subito!

Benvenuti al **CENTRO DI Parco del Sogno!**

Progettazione **Partecipata** di **Parco del Sogno**





Obiettivo specifico

Il laboratorio lascia ai bambini la scelta di un luogo dove immaginare una Rigenerazione Urbana. I bambini sono i portatori di interesse, i primi Attori del Territorio.

Scelgono, descrivono, disegnano, condividono.

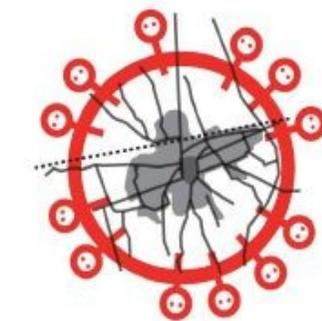
Donano alla Città questo percorso, dove i diversi punti di vista e le scelte individuali su un luogo urbano sono armonizzate dall'entusiasmo.

Il processo di progettazione partecipata diviene atto di viva negoziazione, fino alla costruzione di un disegno unico, reale e in scala, per rendere il "loro luogo" un mondo possibile.

Il laboratorio è un'esperienza eticamente sensibile, perché mostra agli adulti una prassi a bassissimo costo, per scegliere insieme veramente come rigenerare le città.



Progettazione **Partecipata** di **Parco del Sogno**





IL METODO UTILIZZATO: L'ASCOLTO INTERSCALARE

Abbiamo pensato ad un libero adattamento del *Planning for Real*, una tecnica di progettazione partecipata utile a definire uno spazio ben determinato insieme a un gruppo di cittadini: i bambini sono gli attori ideali di questo processo inclusivo.

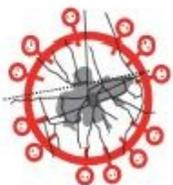
Nel nostro caso abbiamo integrato in alcuni passaggi il P.f.R. con altri meccanismi di partecipazione. Questa scelta deriva dalle **circostanze**: vincoli fertili che sono parte del processo di sperimentazione:

- l'elevato numero di bambini che partecipano al laboratorio (circa 65 alunni delle tre classi quinte);
- il numero ristretto di incontri programmati, di durata definita (tre ore).

Lo straordinario Territorio Umano dell'Istituto è stato decisivo per questa avventura.

Il percorso progettuale di trasformazione di uno spazio urbano doveva essere un cammino collettivo di scelte democratiche e di visioni plurali espresse da veri "portatori di interessi". Per questo abbiamo utilizzato un **brain-storming** di avvio, una serie di **focus group** interni a gruppi di lavoro spesso spontanei, **ragionamenti guidati collettivi** sul "valore economico" degli spazi e sulla ragionevolezza delle scelte.

Chiamiamo questo meccanismo **Ascolto Interscalare**: i più vari punti di vista sono condivisi fino al modello finale del progetto, con vere e proprie votazioni collettive sulle scelte essenziali e vincolanti, come quella sulla possibilità o meno di realizzare un campo da calcetto, scelto da molti ma tale da ridurre notevolmente il numero delle funzioni possibili. In questo caso il rispetto della varietà dei punti di vista ha prevalso con voto quasi unanime sulla presunta dominanza numerica degli attori proponenti il campo di calcetto. La portata etica di questa svolta decisionale ha potenziato le motivazioni, la fiducia, l'ascolto dell'altro.



Progettazione Partecipata di Parco del Sogno





PRIMO TEMPO 18-25 OTTOBRE

FASE 1 - L'ESPRESSIONE INDIVIDUALE DENTRO I GRUPPI CLASSE

I bambini scelgono nel loro mondo scolastico il luogo da rigenerare, uno spazio a loro prossimo: diventano reali stakeholders, fanno un sopralluogo con le loro insegnanti, immaginano quel luogo in futuro, interpretano da soli, disegnano, scrivono.

Il disegno e' completamente libero, e' l'espressione veritiera dei loro sogni individuali. E' il punto di partenza di un processo collettivo. E' la rappresentazione delle istanze, delle volonta' individuali..

FASE 2 – PRIMA SEDUTA PLENARIA

Che cos'e' la Rigenerazione Urbana.
Il C.A.S.T. presentato ai bambini.
Come si sta trasformando Galatina.

L'Urbanistica appartiene a tutti. Soprattutto ai Bambini, perche' le citta' crescono con loro e per loro.

Insieme possiamo mostrare ai grandi che i Bambini sanno costruire progetti per pezzi di citta'. E lo sanno fare molto bene, tutti insieme!

L'incontro sprigiona emozioni. Genera un brain-storming sulle piu' importanti funzioni del luogo da rigenerare.



Progettazione Partecipata di Parco del Sogno





FASE 3 - IL DISEGNO DEI GRUPPI

NEL GRANDE LABORATORIO DEGLI ARCHITETTI

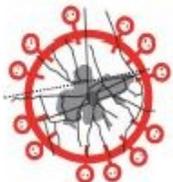
Sogni e bisogni di ogni bambino sono inseriti nello spazio reale di una pianta urbana. La formazione dei gruppi di lavoro avviene in plenaria, e' libera ed auto-gestita dai bambini con l'aiuto delle maestre. Si formano team piu' vasti e squadre meno numerose. All'interno di ogni gruppo si lavora collettivamente: un architetto facilitatore coordina il processo e segue lo sviluppo dei disegni. Il gruppo ha a disposizione l'ortofoto dimensionata dell'area da rigenerare, dove si vedono molto bene la scuola elementare e lo spazio vuoto.

Ha inizio un processo interno di scelte: dal disegno individuale al progetto collettivo.

Ogni gruppo, con supporti di facilitazione, auto-gestisce le regole che porteranno alla scelta finale, in funzione delle circostanze: dove i disegni individuali si somigliano non si crea conflitto tra i partecipanti e si decide in maniera amichevole, dove i disegni individuali contrastano, si passa a vere e proprie votazioni di gruppo.

In ogni caso e' importantissimo il ruolo del cartoncino colorato: ogni gruppo lo utilizza per raccogliere tutte le scelte individuali, man mano che si generano pubblicamente. Sul cartoncino crescono "in diretta" le scelte preferenziali. C'e' il nome del gruppo e lo slogan del progetto. Il cartoncino crea cosi' fiducia e appartenenza, esprime l'Identita' dei team.

In base alle scelte fatte all'interno del gruppo, su ogni tavolo si disegna il progetto, nei limiti dello spazio bianco ritagliato sull'ortofoto. Quello spazio bianco consente l'apprezzamento del contesto urbano reale: e' un gioco interessante, perche' si disegnano i sogni dentro la realta' urbana, entro i margini di uno spazio proprio e disponibile. In questa fase le facilitazioni "volanti", da tavolo a tavolo, dell'architetto e dell'urbanista, consentono ragionamenti liberi e veloci sui "pesi delle realta'" che si vogliono inserire e sull'importanza degli spazi di connessione. Vengono utilizzate alcune regole del P.f.R.: il sistema di prioritita' (gestito su un unico cartoncino e non su tanti post-it) ed il disegno collettivo delle scelte su una mappa verosimile.



Progettazione Partecipata di Parco del Sogno





FASE 4 – “ FACCIAMO CENTRO!” PERFEZIONAMENTO IN CLASSE DEI DISEGNI DI GRUPPO E DEI LAVORI INDIVIDUALI

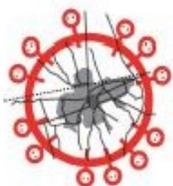
I gruppi completano i progetti, anche con la sovrapposizione di lucidi (com'è oggi, come sarà domani), scrivono testi, poesie, acrostici, per “fare centro!”. Si preparano ad esporre.

EVENTO CENTRALE L'ESPOSIZIONE DEI LAVORI ALL'OST

E' il momento di rendere noti a tutti i bambini, alle maestre, ai facilitatori e anche agli altri “grandi” i disegni di gruppo. E' il momento di parlare di “rigenerazione urbana” insieme alle altre scuole elementari, insieme ai cittadini, in uno spazio molto libero di discussione: l'Open Space Technology “Come rigeneriamo Galatina?”.

Tutto il percorso del Cantiere della Rigenerazione Urbana si fonda sullo sguardo interscalare per l'urbanistica, dalla dimensione del vissuto quotidiano, al territorio vasto. I disegni dei bambini sono al centro di queste scale naturali, vive e sovrapposte. Per questo sono esposti in un punto simbolico molto importante della scuola: il CUBO. Il Cubo è posizionato nell'atrio d'ingresso. Il Cubo e le pareti vicine sono di fronte a chiunque entri, sono il punto espositivo dei disegni più belli e delle sceneggiature delle recite di fine anno. Questi spazi accolgono i lavori delle scuole elementari di tutto il cantiere.

I disegni di progettazione partecipata vengono esposti dando rilevanza alle soluzioni di ogni gruppo, ma riportano sui lati tutti i lavori individuali, in modo tale da restituire il percorso condiviso di scelte e di rinunce. Ogni elaborato è accompagnato dal nome del gruppo e dai nomi dei partecipanti.



Progettazione Partecipata di Parco del Sogno





Secondo Tempo: 27-31 ottobre. Verso il progetto condiviso

FASE 5 - DELLE LE SCELTE COLLETTIVE

La collettività (le tre classi riunite) è chiamata a scegliere democraticamente, per arrivare ad un'unica soluzione spaziale, partendo dai disegni dei gruppi. In plenaria collettiva si evidenzia l'importanza della soluzione condivisa e collettiva, per la buona riuscita del progetto e per salvaguardare tutto il lavoro svolto sino a quel momento.

I bambini sono collegati dalla responsabilità collettiva. Un meccanismo di legame è davanti ai loro occhi: un modellino 3D a scala 1:100 della scuola e dello spazio da recuperare. La scuola "atterra" su una grande piattaforma (2 metri x 90 cm). In questo modo tutti ora possono condividere la più comune e vera scala degli architetti, quando si progetta veramente. Sarà possibile localizzare le funzioni, apprezzandone il peso spaziale: per questo sono pronti i modelli in scala su carta di campi da gioco, di alberi e di altre funzioni standard su cui i bambini hanno già ragionato.

Si parte con l'esposizione a turno dei disegni-progetti. ...Ci sono anche le poesie. Ogni bambino deve segnalare alla fine del proprio intervento tre scelte individualmente sostenibili. Così tutte queste scelte vengono segnate su un cartoncino parlante, per ogni gruppo. Una serie di post-it riporterà tutte le opzioni primarie dei gruppi sul modellino finale.

Ogni gruppo esprime infine solo tre scelte dominanti.

A questo punto lo spazio del progetto viene diviso in cinque grandi zone di riferimento.

Un rappresentante per gruppo ha il compito di ritrovare sul progetto esposto del proprio team le scelte prevalenti per ogni zona di riferimento. Così nasce immediatamente un paesaggio diffuso di funzioni prevalenti. La prima e la seconda opzione più frequenti sono individuate in ogni settore: si riportano così su un cartoncino al lato della zona interessata, come sintesi dei post-it posizionati dentro lo spazio vuoto. Emerge con forza la mappa delle scelte localizzative.



Galatini@scuola

Progettazione Partecipata di Parco del Sogno





A questo punto, tramite l'architetto-facilitatore, si ragiona sulle scelte: con l'aiuto dei modelli di carta in scala si capisce il vero peso delle dimensioni, dentro lo spazio condiviso. In tre delle cinque zone e' possibile salvare la scelta piu' gettonata, nelle altre due bisogna ripescare la seconda opzione.

Per le negoziazioni piu' delicate, si ricorre alla votazione. Per esempio, si e' costretti a scegliere nella zona "vicino strada piccola" tra A) il campo di calcetto dalle dimensioni regolari (che ingombra anche la zona centrale e sacrifica la zona pic-nic) e B) un campo piu' piccolo regolamentare per la pallavolo e il basket, ma informale per il calcetto (che permette anche la costituzione dello spazio pic-nic). Nonostante molti lavori individuali e la gran parte di quelli di gruppo avessero come prioritá il campo di calcetto, e nonostante questa fosse stata la prima opzione della zona "vicino la strada piccola" nella mappa delle scelte, la consultazione democratica sceglie l'opzione B). I grandi sostenitori della opzione A) riescono a comprendere la ragionevolezza della scelta collettiva e continuano comunque a giocare!

Questo processo decisionale inclusivo, collettivo e trasparente, consente il passaggio dalla mappa delle scelte alla piattaforma-progetto delle funzioni spazializzate.

In questa fase la tecnica del PFR e' prevalente, anche se viene gestita per comporre scenari di scelte di un gruppo di gruppi, in uno spazio temporale condensato in tre ore, a fronte di un lavoro di solito piu' lungo e impegnativo. Il processo nel caso specifico ha tenuto bene: per le decisioni "forti" prese in gruppo, per lo stile di gioco pronto alla condivisione delle scelte. Importante e' stato il ricorso nei momenti piu' difficili alle votazioni collettive che, riaffermando il valore sociale delle libere scelte individuali, si affermano come sistema decisionale trasparente e come metodo di responsabilizzazione della persona.



Progettazione **P**artecipata di **P**arco del **S**ogno





FASE 6 - IL DISEGNO COLLETTIVO

Nasce il Progetto Condiviso

L'ultimo passo verso la costruzione del disegno collettivo e' il completo dimensionamento dello spazio e della restituzione a una scala adeguata e oggettiva, con la progettazione dei dettagli e dei percorsi interni di raccordo tra le varie funzioni. L'obiettivo finale e' quello di lasciare nelle mani della comunita' adulta e dei tecnici un progetto deciso dalla comunita' dell'infanzia, perche' essi possano rigenerare la qualita' dentro le minute e vaste pieghe della progettazione architettonica e del paesaggio.

Insieme alla mappa delle scelte ormai spazializzata (*dove fare cosa*) abbiamo fatto un nuovo sopralluogo "collettivo", insieme a tutti i bambini. Questo momento rituale e funzionale della percezione cementa ancora il gruppo di lavoro e di fatto ci ricorda che "l'urbanistica si fa con i piedi", camminandoci dentro.

Vengono "vissute" sul posto le cinque macro-zone in cui era stato diviso lo spazio; si decidono collettivamente gli ingressi e i percorsi da seguire, per raggiungere gli spazi progettati e le *aree di contatto*, con la scuola e con le strade.

Ancora prevale il metodo delle votazioni tra scelte multiple gia' proposta dai facilitatori.

Il disegno di ogni macro-zona, ha ormai come tema dominante la relativa funzione prevalente (campo da pallavolo, palestra, teatro, campo tennis, zona pic-nic) e la direzione dei percorsi che collegano gli attigui gruppi di lavoro.

Gli staff di progettazione sono ora solo cinque: uno per zona. Devono disegnare bene e in scala la zona a loro affidata: devono farlo nello spazio di un'ora, con la forza dei lavori gia' svolti e condivisi.

Ognuno dei nuovi cinque gruppi compone un pezzo del puzzle, che infine viene riunito velocemente. Si compone il disegno complessivo, un progetto vero condiviso da tutti, sintesi di progettualita' diverse e negoziate, attraverso un sistema di scelte a doppio livello.



Galatone@scuola

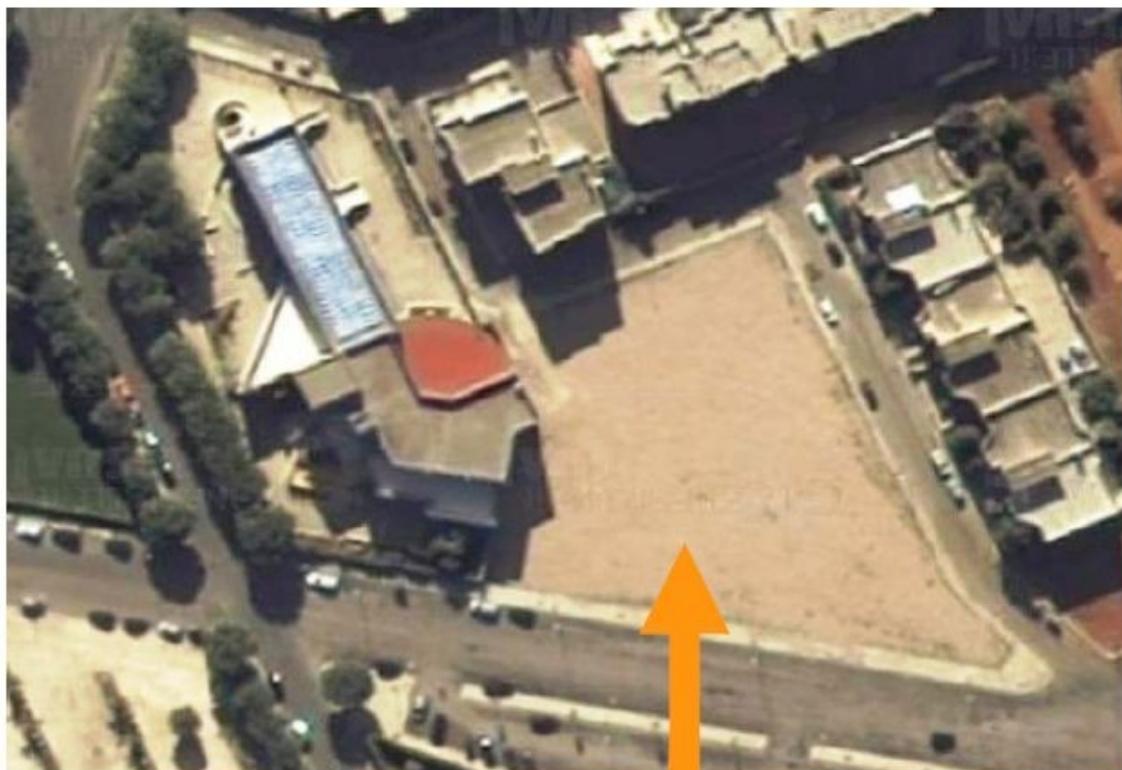
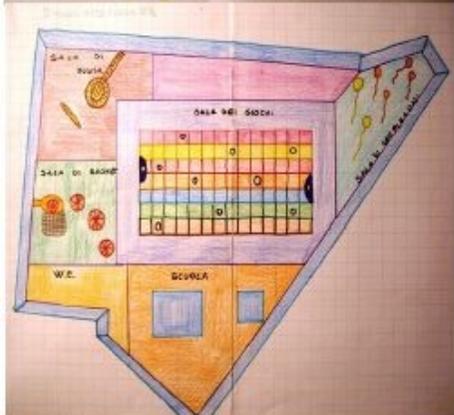
Progettazione **P**artecipata di **P**arco del **S**ogno





ARTICOLAZIONE DEI LAVORI

Ciak, si gira! Primo Tempo: 18-25 ottobre
Quale luogo vorreste rigenerare?



I bambini **SCELGONO** subito lo spazio dietro la loro scuola:
un vuoto urbano significativo, un posto che conoscono bene,
un campo dove sempre fioriscono
sogni e bisogni.

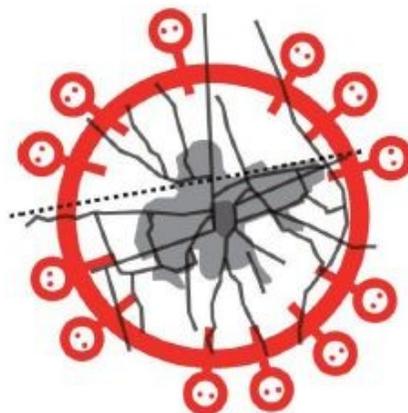


Galatina@scuola

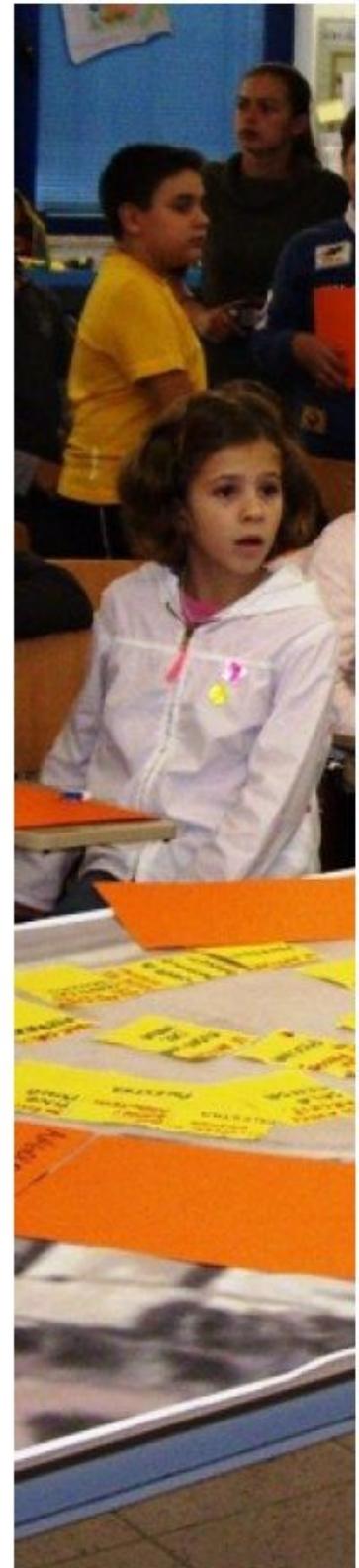
Progettazione **P**artecipata di **P**arco del **S**ogno



Cittadini e Amministratori per lo Sviluppo dei Territori



"PARCO DEL SOGNO"



Progettazione Partecipata di Parco del Sogno 18-31/10/2008